

LETTURA

LA CLASSIFICA

Il podio
in libreriaA CURA della Libreria
Lazzarelli via Fratelli
Rosselli 45 Novara

1°

Marco
Scardigli
"Évelyne"
Narrativa
Interlinea

2°

Gianrico
Carofiglio
"La versione
di Fenoglio",
Narrativa
Einaudi

3°

Alessandro
Robecchi
"I tempi
nuovi"
Narrativa
Sellerio

IL LIBRO Sette racconti e una novella per la scrittrice Beatrice Masini

Quelle paure negli occhi dei bambini



IL LIBRO

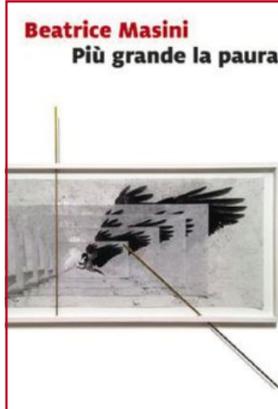
PIÙ GRANDE LA PAURA
DI BEATRICE MASINI
MARSILIO

Il mondo visto con gli occhi dei bambini. Un libro struggente quello scritto da Beatrice Masini, "Più grande la paura", edito da Marsilio (176 pagine, 16,50 euro). La scrittrice sarà martedì 26 marzo a Novara dove alle 18, al Circolo dei lettori, nello spazio del Broletto, presenterà la sua ultima opera nell'ambito del festival letterario al femminile Voci di Donna. Editor, autrice di testi per l'infanzia e traduttrice (ha lavorato anche a diversi titoli della saga di Harry Potter firmata dalla Rowling), con "Tentativi di botanica degli affetti" (Bompiani) ha vinto il Premio Selezione Campiello, il Premio Alessandro Manzoni e il Premio Viadana nel 2013. Nel suo palmarès diversi riconoscimenti del Premio Andersen, assegnati per la sua produzione scrittrice e traduttrice. Nel nuovo libro sette racconti e una novella, scolpiti con un cesello finissimo. Attenzione alle sfumature più intime, una prosa che asseconda il forte contenuto, tempi sospesi ed emozioni forti. A legare le pagine del libro sono i bambini. Sono loro i protagonisti delle storie, felici e infelici, tristi e abusati. La bambina che va al mare con il padre che ritrova un suo vecchio amore e sembra rinascere. Il figlio che si distacca dalla mamma, lui che sta crescendo e non vuole più i baci. Un terreno minato. C'è chi è oggetto di una contesa, chi vuole sfuggire a un lutto prematuro, chi reagisce alle ingiustizie. Una patina di nostalgia, tante dosi di tenerezza, lampi di disincanto. L'ingenuità infantile e il candore dei piccoli ci restituiscono un mondo che con l'età adulta va cambiando i suoi connotati, ma fa emergere anche quei lati



CON VOCI DI DONNA Martedì prossimo a Novara la presentazione del libro di Beatrice Masini

oscuri che a volte costellano l'universo dei più giovani. Dove non ci sono solo luci. Le ombre spesso, troppo spesso, lo avvolgono. Ecco perché i bambini, le loro paure e le loro angosce sono al centro della narrazione. Un'età che l'autrice, che scrive per loro, conosce bene. Scappare dalla paura, voltare la schiena a sentimenti troppo forti per questa delicata età: ognuno affronta a suo modo le difficoltà, la vita non fa sconti, anche se si tratta di un bambino. Tante reazioni diverse non fanno che ingigantire l'incapacità del mondo adulto ad "affrontare" quei traumi infantili, quelle debolezze che si infrangono contro l'ego dei più grandi (che dimenticano di essere stati bam-



mini). Chi dovrebbe dimostrare in tali frangenti la propria maturità finisce per abdicare al ruolo: e quella sordità di fronte ai bisogni, anche alle richieste di aiuto dei più giovani non fa altro che allargare ancora il solco tra le generazioni. Tutto questo influisce sulla prosa: un linguaggio che si allontana da periodi complessi e pesanti, per procedere a scatti, con mezze parole o parole sussurrate che bene sanno trasmettere la temperatura della storia. Un libro non facile da scrivere e neanche da leggere: la Masini

dimostra di saper padroneggiare con maestria una materia che scotta ma che riguarda tutti noi. Perché tutti noi siamo stati bambini.

• e.gr.

MILANO Nuova associazione

Dedicata ad Alda Merini

L'Associazione Culturale Alda Merini è nata a Milano grazie alle figlie Emanuela, Flavia e Simona. Obiettivo, quello di "promuovere, tutelare, approfondire e diffondere - così nella nota stampa - la figura e l'opera" della grande poetessa (1931-2009, in una foto tratta dall'archivio di famiglia), già apprezzata in gioventù da Spagnoletti, Pasolini, Quasimodo e Montale, riscoperta nella maturità grazie all'attenzione di Maria Corti, Giorgio Manganelli, Giovanni Raboni e di editori illuminati e poi consacrata a partire dagli anni '90 con il favore del grande pubblico e l'assegnazione di importanti premi (tra cui, nel 1993, il Librex-Guggenheim Eugenio Montale per la poesia, nel 1996 il Viareggio, nel 1997 il Procida-Elsa Morante e nel 1999 il premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri settore poesia). A guidare la neonata associazione è Marina Bignotti, per molti anni collaboratrice di Vanni Scheiwiller, amica ed editor di Alda Merini. In occasione del decennale della morte l'associazione promuoverà alcune iniziative tra cui un convegno, previsto in autunno, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano: sarà dedicato all'opera e alla forte personalità di Alda Merini, "figura originale e anticonformista della cultura milanese, molto amata anche dalle nuove generazioni".



• e.gr.

LEGGERE LEGGERI

UN GIARDINO INCANTATO SCATENA
LA FANTASIA DEI PIÙ PICCOLI

"C'era una volta un giardino incantato... anzi un mondo incantato, in cui il tempo scorreva, e scorreva, sempre più veloce: tutta colpa di Strega Clessidra e del suo incantesimo! Ma ahimè, la povera strega non aveva considerato che l'accelerare del tempo l'avrebbe fatta invecchiare più in fretta! Come rimediare? Fermando il tempo! Ma se si ferma il tempo, si ferma anche la natura! Guardate nel giardino incantato, l'albero delle storie sta morendo!". Così inizia l'incipit del Libro Magico che le scuole materne dei comuni del Coordinamento Nati per Leggere Piemonte Ovest Ticino stanno costruendo in questi mesi. Giunta alla sua settima edizione, l'iniziativa scatena la fantasia dei bambini, permettendo loro di creare un vero e proprio libro che ogni anno viene poi stampato e distribuito ai piccoli autori. Ma come funziona la staffetta del libro magico? Ogni anno viene scelto un tema, sulla base del quale viene elaborato l'incipit da cui prende avvio la storia: quest'anno, su ispirazione del tema del calendario Nati per Leggere (la natura e il passaggio



delle stagioni), è l'anno del giardino incantato. Cappuccetto Rosso e la Fata Svanitilla, conduttrici del progetto, visitano ogni settimana una scuola dell'infanzia diversa, raccontano ai bimbi l'inizio della storia e chiedono loro di aiutarle a riscrivere il libro magico. Lasciandosi trasportare dalla fantasia, grazie anche all'ispirazione delle letture animate fatte con Cappuccetto e la Fata, durante la settimana i bimbi elaborano e scrivono il loro capitolo della storia, e passano poi il testimone, proprio come in una vera staffetta, alla scuola successiva, che proseguirà da dove loro si sono interrotti. Un'altra iniziativa che ben descrive il concetto di rete che anima il Coordinamento: tanti soggetti che collaborano, ciascuno facendo la propria parte, con l'obiettivo di costruire un progetto unico, in cui ogni comune è rappresentato. Un progetto in cui i bambini diventano protagonisti, autori ed illustratori.

• A cura del Coordinamento Nati
per Leggere Ovest Ticino

PAGINE SOTTO LALENTE

UN LUNGO VIAGGIO NELLA STORIA
DAL 1849 AL '900 CON "NOVARA È..."

Già in un'altra occasione "Novara è..." ha trovato spazio in questa rubrica. Il filo conduttore del numero di marzo del mensile di cultura del territorio, in distribuzione nelle edicole della provincia, ovvero "In viaggio nella storia", giustifica anche questa volta la "voce" della rivista messa in risalto nella pagina del sabato dedicata ai libri e alla lettura. Il periodico, diretto da Valentina Graziosi, si addentra nei meandri del passato del nostro territorio alla scoperta di storie che meritano di essere (ri)lette. L'occasione perfetta è offerta da un sonante anniversario, il 170° della Battaglia della Bicocca, scontro decisivo della Prima Guerra di Indipendenza, sul campo l'esercito austriaco (uscito vittorioso) e l'armata piemontese. Una data che ha segnato l'Ottocento e il processo verso l'unificazione dell'Italia. Ad aprire la rivista è l'articolo di Giovanni Baselli che da quella "sconfitta cocente e umiliante" a fronte del "tanto entusiasmo patriottico che aveva sollevato" prende le mosse per parlare della "Piramide delle cinque guerre", il Sacratio-Ossario che sorge in corso XXIII Mar-



zo, "il monumento certamente più originale che mai sia stato eretto qui a Novara, dalla forma inusitata di un poliedro a base quadrata". Il viaggio continua con "Il centenario della fine della grande guerra": Paolo Cirri si fa interprete di esperienze e considerazioni di un novarese tra Trieste e Redipuglia, partendo da una memoria di famiglia e dal sacrificio del bisnonno, morto in un ospedale da campo nelle immediate retrovie del fronte del Carso. Angelo Sesana ci conduce tra i "Sentieri partigiani", in quei luoghi della zona bassa della Valsesia che "sono stati testimoni di episodi della Lotta di Liberazione" come ci ricordano cippi e cappelle. Dall'Italia alla Grecia e una ferita profonda: il saggio di Maria Adele Garavaglia è dedicato all'eccidio di Cefalonia, al massacro della Divisione Acqui compiuto durante la Seconda Guerra Mondiale: tra i fucilati anche un eroe novarese, il generale Luigi Edoardo Gherzi, al quale è intitolata una delle ex caserme della città. Una tragedia la cui eco non si è ancora spenta.

• Eleonora Gropetti